



Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte



**PIANO DELLA PERFORMANCE
2013 - 2015**

D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, art. 10

Indice

1. PRESENTAZIONE DEL PIANO DELLA PERFORMANCE DEL PARCO -----	pag. 3
2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDERS ESTERNI -----	pag. 5
2.1 Chi siamo, cosa facciamo, come operiamo -----	
3. IDENTITÀ DEL PARCO NAZIONALE DELL'ASPROMONTE -----	pag. 6
3.1 L'amministrazione in cifre	
3.2 Mandato istituzionale e Missione	
3.3 Albero della Performance	
4. ANALISI DEL CONTESTO -----	pag. 13
4.1 Analisi del Contesto esterno generale. Analisi socioeconomica	
4.2 Analisi del contesto esterno specifico	
4.2.1. Stakeholders	
4.2.2 Analisi dei punti di forza e debolezza dei territori dei Comuni convergenti nel Parco	
4.3 Analisi del Contesto interno	
4.3.1. Il contesto esterno in cifre	
5. OBIETTIVI STRATEGICI -----	pag. 23
5.1 Obiettivi assegnati al personale dirigenziale	
5.2 Obiettivi strategici per il triennio 2013-2015	
5.3 Obiettivi strategici per il triennio 2013-2015 e gli obiettivi operativi per l'anno 2013	
6. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE -----	pag. 37
6.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del piano	
6.2 Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione delle performance	
7. PIANO DELLA PERFORMANCE E PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ -----	pag. 40

1. Presentazione del Piano della performance del Parco

Nel corso del 2011 e del 2012, a seguito dell'applicazione della legge 150/2009 sono emerse una serie di criticità, legate sia all'evoluzione del quadro normativo sia a valutazioni in merito ai documenti prodotti, che hanno reso problematica l'applicazione del piano della performance nell'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte.

La scelta di questa amministrazione è dunque di rivedere l'impostazione del piano e di non procedere ad un semplice aggiornamento annuale, ma di riadottare il piano per il triennio 2013-2015, sulla base dell'analisi delle criticità emerse, integrandolo, tra l'altro, in base ai provvedimenti normativi che, nel corso del 2012, hanno profondamente inciso sul ciclo della performance: dalla L. 7 agosto 2012, n. 135 di conversione del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 recante: "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" c.d. Spending Review, fino alla Legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Fondamentale per la stesura del piano della performance dell'Ente Parco è la "Direttiva per l'impiego prioritario delle risorse finanziarie assegnate ex Cap.1551: indirizzo per le attività dirette alla conservazione della biodiversità" del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 28.12.2012. Tale documento è uno strumento di indirizzo per la pianificazione degli obiettivi di miglioramento della performance degli enti parco a partire dalle finalità istitutive delle aree protette promosse dalla legge quadro 394/1991. Il Ministro pone quale obiettivo mettere a sistema le conoscenze ad oggi maturate a seguito dell'avvio del processo di promozione della c.d. contabilità ambientale, con la quale si è evidenziata la presenza rilevante di indici di biodiversità nei parchi nazionali. La direttiva, dunque, pone quale obiettivo effettuare una ricognizione dell'esistente per poi passare all'individuazione di nuove dinamiche in grado di orientare gli interventi strutturali delle politiche di settore.

Nel documento che segue si terranno in particolare considerazione i seguenti aspetti, su cui la CIVIT ha posto specifica attenzione nella delibera n.6/2013 "Linee guida relative al ciclo di gestione della performance per l'annualità 2013":

- integrazione tra i documenti di programmazione economico-finanziaria e il piano della performance;
- semplificazione del piano rispetto alle indicazioni contenute nelle delibere della Commissione per la Valutazione la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche con particolare riferimento alla delibera n.112/2010 "Struttura e modalità di Redazione del Piano della performance", in ragione dell'effettiva complessità dell'ente in termini di risorse umane, strumentali e finanziarie;
- maggiore approfondimento dello studio del contesto in modo da focalizzare l'attenzione su punti di forza e punti di debolezza, sulle opportunità e sulle minacce.
- maggiore attenzione al rapporto tra Programmazione sulla Trasparenza e l'integrità e piano della performance;
- Predisposizione del piano in modo da poter inserire negli aggiornamenti gli obiettivi rilevati dal Piano di prevenzione della corruzione, previsto dalla Legge n. 190/2012, la cui approvazione dovrà avvenire entro il 31 marzo 2013.
- Nuova impostazione dell'albero della performance e degli obiettivi più realistica rispetto alle risorse disponibili.

L'Ente Parco ha negli ultimi anni rafforzato la propria identità e la propria presenza sul territorio, ha condotto una serie di azioni volte alla principale finalità dell'ente, la conservazione della natura, anche attraverso il sostegno allo sviluppo sostenibile del territorio. Ha posto notevole attenzione al dialogo con le popolazioni locali, sia con gli enti territoriali che con le principali associazioni che operano attivamente nell'area protetta. E' stata recentemente portata a termine, in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente, la versione definitiva del Regolamento del Parco, strumento di pianificazione previsto dalla legge quadro 394/1991, che con la prossima pubblicazione consentirà a questa amministrazione di divenire il primo ente parco nazionale ad avere a disposizione tutti i 3 strumenti di pianificazione previsti.

Grazie a tali risultati che oggettivamente pongono il nostro Parco fra quelli più avanzati nel Paese, oggi ci possiamo dedicare ad attività integrative della pianificazione, prime fra tutte quelle relative alla modificazione della zonazione, alla verifica delle risorse presenti, della specificità degli ecosistemi esistenti, nonché dello stato di salute del territorio.

Dopo quasi 20 anni dall'istituzione dell'Ente, con la conclusione della pianificazione si può guardare avanti e centrare le attività sulla tutela e sulla conservazione, declinando le politiche di sviluppo con il passaggio da una fase generalista ad una fase di focalizzazione. Nello sviluppo della programmazione dell'ente e delle linee strategiche da perseguire non si può prescindere da un'attenta valutazione della direttiva del Ministro dell'Ambiente n. del 28.12.2013 con cui

Gli obiettivi che in tale contesto si pone l'ente Parco si muovono, dunque, sostanzialmente in 4 ambiti

- Sviluppo economico e sociale
- Efficienza e trasparenza amministrativa
- Pianificazione e integrazione uomo-ambiente
- Conservazione della natura e valorizzazione del paesaggio

Oltre le azioni di conservazione e tutela, di cui si è già accennato, contestualmente, anche con l'ausilio di strumenti messi a disposizione dalla programmazione comunitaria, vanno definiti interventi volti a preservare il territorio dai rifiuti, dagli incendi, dalla desertificazione.

Sul versante della promozione e fruizione, dopo l'apertura dei Centri Visita e Porte d'Accesso si ritiene essenziale creare dei modelli di gestione che consentiranno un miglioramento dell'accoglienza nel parco, è necessario completare la rete dei sentieri, da sistemare, potenziare e mettere in sicurezza, rafforzandola anche con la realizzazione di una rete di rifugi o caselli ricavati dal recupero di immobili abbandonati. Si continuerà con il progetto dell'adozione dei sentieri da parte di associazioni e/o cooperative presenti nel settore. Per facilitare al massimo una corretta fruizione del territorio, vanno potenziate le attività di educazione Ambientale, elaborando progetti da gestire assieme alle scuole, puntando tra l'altro sul progetto di reintroduzione del capriolo italico nel Parco portato ormai a termine.

Per quanto riguarda la partecipazione a fiere ed eventi, viene proposto un calendario di fiere tutte di grande importanza, in coerenza con gli obiettivi di promozione e valorizzazione contenuti nelle linee strategiche del programma, anche inserendole all'interno di progetti più ampi, quale ad esempio la creazione del paniere dei prodotti del parco, che nel corso dell'anno dovrà concludersi, per poi iniziare una nuova fase di supporto e di accompagnamento ai prodotti che ne faranno parte.

Si parteciperà a fiere di settore per portare avanti un progetto di turismo sostenibile, anche in collaborazione con Federparchi Calabria, con la Regione Calabria, Dipartimento Turismo, con cui si dovrà coordinare un progetto di sviluppo dell'area aspromontana, individuata tra le 14 macroaree a vocazione turistica nel programma triennale di sviluppo turistico della Regione e con la Provincia di Reggio Calabria, settore attività produttive, all'interno di progetti di valorizzazione dei prodotti identitari del Parco.

Dalle informazioni fin qui riportate è chiaro che l'ente intende in primo luogo portare avanti azioni che si inseriscano in progetti più ampi di conservazione, tutela, sostegno allo sviluppo e promozione del territorio, attraverso la consapevolezza dell'importanza di lavorare in sinergia con gli attori che fanno parte del territorio.

2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholders esterni

2.1 Chi siamo, Cosa facciamo, come operiamo.

L'Ente Parco nazionale dell'Aspromonte è un' istituzione preposta alla gestione di aree a regime speciale ricadenti in territori che rivestono un importante valore dal punto di vista fisico, geologico, geomorfologico e biologico. L' istituzione del Parco Nazionale dell'Aspromonte - prevista da una legge del 1989 con la quale si intendeva creare una grande area protetta autonoma dal Parco Nazionale della Calabria (istituito nel 1968) e formalizzata dalla Legge Quadro sulle aree protette (n. 394 del 1991) – si realizzò concretamente nel 1994 quando, con D.P.R. datato 14 gennaio, fu istituito l'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte. Esso è

responsabile della salvaguardia di un patrimonio ambientale straordinario sotto l'aspetto biologico, naturalistico e scientifico, che si estende per 64.544,61 ettari ricadenti nel territorio di 37 Comuni in provincia di Reggio Calabria: Africo, Antonimina, Bagaladi, Bova, Bruzzano Zeffirio, Canolo, Cardeto, Careri, Ciminà, Cinquefrondi, Cittanova, Condofuri, Cosoleto, Delianuova, Gerace, Mammola, Molochio, Oppido Mamertina, Palizzi, Plati, Reggio Calabria, Roccaforte del Greco, Roghudi, Samo, San Giorgio Morgeto, San Lorenzo, San Luca, San Roberto, Santa Cristina d'Aspromonte, Sant'Agata del Bianco, Sant'Eufemia d'Aspromonte, Santo Stefano in Aspromonte, Scido, Scilla, Sinopoli, Staiti, Varapodio.

L'Ente rientra nella tipologia degli enti pubblici non economici, ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è sottoposto alla vigilanza del Ministro dell'Ambiente. L'Ente Parco lavora essenzialmente in direzione della salvaguardia del patrimonio del Parco: un patrimonio di grande valore non solo dal punto di vista naturalistico ma anche storico, culturale, artistico ed antropologico. In particolare ai sensi dell'art. 1, comma 3, è chiamato a perseguire le seguenti finalità:

- conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;
- applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
- difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

Gli organi dell'Ente sono:

- Presidente
- Consiglio Direttivo (12 membri)
- Giunta Esecutiva
- Comunità del Parco (composta dal Presidente della Regione Calabria, dal Presidente della Provincia di Reggio Calabria, dai 37 sindaci dei Comuni del Parco, dai 6 Presidenti delle Comunità montane ricadenti nel Parco).

Ad oggi, a seguito della scadenza del mandato del Presidente e del Consiglio Direttivo, l'Ente è da novembre 2012 retto da un Commissario Straordinario, nominato dal Ministro dell'Ambiente.

Unico dirigente dell'Ente Parco è il direttore, unico centro di costo e responsabilità.

L'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte lavora per il territorio, per conservare la sua naturale bellezza e le specie animali e vegetali presenti. Dopo un avvio difficoltoso e per taluni aspetti anche tormentato, il Parco Nazionale dell'Aspromonte ha compiuto, negli ultimi anni, passi importanti per la tutela, la promozione e la valorizzazione del territorio, restituendo all'Aspromonte ed ai suoi abitanti un volto diverso da quell'immagine negativa derivante da pregiudizi radicati. L'obiettivo che ci si pone è quello di fare del Parco un "laboratorio di sviluppo locale sostenibile" in grado di valorizzare le proprie risorse ma anche di offrire, a livello nazionale, servizi di alta qualità, di alta formazione e ricerca, servizi sempre più richiesti dalla società civile.

L'Ente conserva la natura, salvaguarda le tradizioni e i valori che costituiscono l'identità del territorio. Lo fa attraverso i suoi uffici, essendo presente sul territorio, incontrando gli altri enti, le associazioni, le realtà che operano attivamente in Aspromonte. Non si tratta di un ente locale, ma di un ente con una finalità specifica definita dalla legge che pone in essere tutte le azioni necessarie per raggiungere i propri obiettivi. La tutela dell'identità del territorio e la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali viene attuata attraverso una serie di azioni e progetti diretti a sostenere le attività tradizionali presenti, attraverso il sostegno ad iniziative di carattere culturale legate al territorio, attraverso il sostegno ad attività di carattere tradizionale, attraverso lo sviluppo di progetti di educazione ambientale, di turismo sostenibile, di supporto agli antichi mestieri e alle tradizioni culinarie.

La promozione di carattere culturale diventa essenziale per le finalità dell'Ente, in quanto una corretta comprensione del potenziale che la naturalità di questo territorio offre, consente una visione di medio-lungo periodo assolutamente positiva. I primi destinatari delle azioni di visibilità è la gente del luogo che nonostante varie difficoltà di carattere socio-economico, deve poter credere nel territorio, come volano di

sviluppo. D'altra parte il Parco deve essere esportato e non deve rimanere chiuso in se stesso e per questo vengono proposte azioni al di fuori del territorio per incentivare maggiori flussi turistici.

Viste le piccole dimensioni dell'ente le procedure utilizzate non sono appesantite da grossi gravami burocratici e i progetti che vengono avviati possono essere portati a termine con celerità. L'Ente ha imparato negli anni a confrontarsi con il territorio, con la gente che vi abita, con gli enti territoriali cogliendo le opportunità che vengono dall'ascolto.

3. Identità del Parco Nazionale dell'Aspromonte

L'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte è una realtà da quasi 20 anni, ma purtroppo il suo nome è legato a pesanti ricordi di un triste passato. Terra di rapimenti, di briganti, di sequestri, per la sua costituzione fisica ha consentito fughe e nascondigli ed oggi, sebbene sia molto differente dal passato sconta pregiudizi radicati.

L'Ente ha tentato negli anni di tirar fuori gli aspetti positivi del territorio, dandogli tra l'altro un'identità positiva e una nuova caratterizzazione legata alla natura incontaminata.

Il logo del Parco rappresenta questa necessità:

Il sole, elemento iconografico che ha sempre rappresentato, oltre alla sua naturale funzione, ottimismo, rinascita e sicurezza.

La montagna con la predominanza verde, tipica della sua rigogliosa vegetazione, con l'obiettivo di comunicare

al fruitore una totale affidabilità, grazie al suo cromatismo.

I torrenti, elementi che caratterizzano tutta l'area, marcandola profondamente con il fluido andamento, giustificano la presenza del colore azzurro, rappresentante nel contempo il senso del movimento e dello spazio.



3.1. L'amministrazione in cifre

Dati generali

Superficie totale	64.544,61 ha	
Zone A - Aree di riserva integrale	10.024,41 ha	60,06 % indice di naturalità
Zona B – Aree di riserva orientata	28.061,88 ha	
Aree Sic in zone C e D e in aree non zonizzate	679,20 ha	
Zone C – Aree di protezione	18.498,51 ha	
Zone Cs – Aree speciali	1.650,59 ha	
Zona D – Aree di promozione economica e sociale	3.744,36 ha	
Zona Ds - Aree speciali	498,85 ha	

Aree non identificate nelle zone di Riserva	2.066,02 ha
Altezza massima	1.955 m.s.l.m.
Altezza minima	ca 200 m. s.l.m.
Estensione superficie boschiva	50.321,00 ha
Estensione aree a vegetazione boschiva e arbustiva	9.552 ha
Estensione aree con prati stabili	5.438 ha
Estensione aree con pascoli naturali	28 ha
Estensione aree con vegetazione rada	76 ha

Personale in pianta organica	20
Personale in servizio	20
Di cui, laureati	7
Di cui, donne	7
Percentuale di donne	35%

Sede/i	1
Centri visita e Musei	13
Rifugi	1
Case del Parco, Centri informativi e tematici	1

Dati territoriali

Regioni	1
Province	1
Comunità Montane	6
Comuni	37
Abitanti	271.798

Comuni	Superficie nel Parco		Superficie comunale
	ha	%**	%
ROCCAFORTE DEL GRECO	4.346,97	6,735	100
ROGHUDI	4.434,21	6,870	95,35
APRICO	5.086,90	7,881	95,21
CANOLO	2.193,10	3,398	78,25
SAN LUCA	7.889,73	12,224	75,58
SAMO	3.356,46	5,200	67,45
BOVA	2.731,30	4,232	58,72
GIMINA'	2.633,64	4,080	53,99
BAGALADI	1.495,88	2,318	50,15
MAMMOLA	3.817,21	5,914	47,54

SAN GIORGIO MORGIETO	1.626,39	2,520	46,37
CONDOPOLI	2.568,44	3,979	42,96
PLATI	2.148,71	3,329	42,63
ANTONIMINA	864,02	1,339	38,08
COSOLETO	1.289,01	1,997	37,83
DELIANUOVA	779,34	1,207	36,78
MOLOCHIO	1.345,36	2,084	36,26
SINOPOLI	845,32	1,310	33,82
SANTA CRISTINA D'ASPROMONTE	782,49	1,212	33,73
CARERI	1.254,20	1,943	33,19
CINQUEFRONDI	947,98	1,469	31,95
SAN LORENZO	1.948,91	3,019	30,5
SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	536,37	0,831	30,4
SANT'AGATA DEL BIANCO	554,90	0,860	27,73
VARAPODIO	791,44	1,226	27,42
SCIDO	441,26	0,684	25,4
STAJITI	388,80	0,602	24,06
GERACE	665,20	1,031	23,17
OPPIDO MAMERTINA	1.325,90	2,054	22,73
SANT'EUFEMIA D'ASPROMONTE	701,14	1,086	21,51
CITTANOVA	1.291,42	2,001	21,05
CARDETO	507,26	0,786	13,62
REGGIO DI CALABRIA	2.575,27	3,990	10,89
SCILLA	255,75	0,396	5,85
SAN ROBERTO	59,27	0,092	1,73
PAIZZI	60,70	0,094	1,16
BRUZZANO ZEFFIRIO	4,38	0,007	0,21

** Incidenza della superficie comunale in area parco e la superficie complessiva del Parco

Valori di Conservazione e Naturalistici del Parco Nazionale dell'Aspromonte

Zone di protezione speciale (ZPS), in parte coincidenti con i SIC, ha	1
Numero delle ZPS	Non presenti
Siti d'importanza comunitaria (SIC), in parte coincidenti con le ZPS, ha	Non presenti
Numero dei SIC	21
Zone umide ai sensi della convenzione di Ramsar, ha	Non presenti
Numero aree Ramsar	Non presenti
Altre tipologie di aree protette(Oasi naturalistiche, ecc.)	
Totale Zone ad alta salvaguardia	21
Specie faunistiche tutelate dalla normativa europea	16

Presenza di fauna del Parco Nazionale dell'Aspromonte, per alcune specie significative e formatrici di Sensibilità

Nome italiano	Nome sistematico
LUPO	Canis Lupus
VOLPE	Vulpes
TASSO	Meles
MARTORA	Martes
PUZZOLA	Mustela Putorius
DONNOLA	Mustela Nivalis
GATTO SELVATICO	Felis Silvestris
CINGHIALE	Sus Scrofa
TARTARUGA	Testudo Hermannii
SAURI(geco, lucertola, ecc.)	Tarentola Podarcis
SERPENTI(biacco, biscia, ecc.)	Hierophis ,Natrix
AQUILA DEL BONELLI	Hieraetus fasciatus
AQUILA REALE	Aquila chrysaetos
FALCO PELLEGRINO	Falco peregrinus
FALCO LANARIO	Falco biarmicus
FALCO GHEPPIO	Falco tinnunculus

3.2 Mandato istituzionale e missione

L'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte, con riferimento alla legge quadro sulle AA.PP. n. 3 94/1991, in particolare dell'art. 1, comma 3, è chiamato a perseguire le seguenti finalità:

- a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;
- b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
- d) difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

Con riferimento al comma 4 del medesimo articolo, rientra tra le finalità proprie dell'Ente anche la valorizzazione ed la sperimentazione di attività produttive compatibili.

Il mandato istituzionale e la mission dell'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte sono esplicitati con maggior dettaglio nell'art. 3 dello Statuto che, al comma 1, elenca le seguenti finalità di tutela ambientale e di promozione sociale:

- a) tutelare, valorizzare ed estendere le caratteristiche di naturalità, integrità territoriale ed ambientale, con particolare riferimento alla natura selvaggia dell'area protetta;
- b) salvaguardare le aree suscettibili di alterazione ed i sistemi di specifico interesse naturalistico; conservare e valorizzare il patrimonio storico culturale artistico; migliorare, in relazione a specifici interessi di carattere naturalistico, produttivo e protettivo, la copertura vegetale;

- c) favorire, riorganizzare ed ottimizzare le attività economiche, in particolare quelle agricole, zootecniche, forestali ed artigianali e promuovere lo sviluppo di attività integrative compatibili con le finalità precedenti;
- d) promuovere attività di ricerca scientifica e di educazione ambientale.

L'Ente Parco assume, inoltre, tra i suoi obiettivi prioritari anche i seguenti compiti riportati al comma 2 del medesimo articolo:

- a) ripristinare le aree marginali mediante ricostituzione e difesa degli equilibri ecologici;
- b) individuare forme di agevolazione a favore dei privati singoli o associati che intendano realizzare iniziative produttive o di servizio compatibili con le finalità istitutive del Parco Nazionale;
- c) promuovere interventi a favore dei cittadini portatori di handicap per facilitare l'accessibilità e la conoscenza del Parco.

Oltre alle finalità di cui ai commi precedenti, l'Ente Parco interviene per favorire la priorità nella concessione di finanziamenti statali e regionali a favore dei comuni il cui territorio è ricompreso nel perimetro del Parco e delle Comunità Montane qualora delegate ai sensi dell'articolo 11 comma 2 della legge 97/94, dai rispettivi Comuni membri, per la realizzazione degli interventi, delle opere e degli impianti previsti nel Piano del Parco relativi alle categorie riportate all'articolo 7, comma 1, della legge 6 dicembre 1991, numero 394, e precisamente:

- a) restauro dei centri storici e di edifici di particolare valore storico e culturale;
- b) recupero dei nuclei abitativi rurali;
- c) realizzazione di opere igieniche ed idropotabili e di risanamento dell'acqua, dell'aria e del suolo;
- d) realizzazione di opere di conservazione e di restauro ambientale del territorio, ivi comprese le attività agricole e forestali (agro – silvo – pastorali);
- e) promozione di attività culturali nei campi di interesse del Parco;
- f) interventi nel settore dell'agriturismo;
- g) svolgimento di attività sportive compatibili;
- h) realizzazione di strutture per l'utilizzazione di fonti energetiche a basso impatto ambientale, quali il metano ed gas combustibili, nonché interventi volti a favorire l'uso di energie rinnovabili.

Il medesimo ordine di priorità di cui al comma 1 del richiamato articolo 7 è attribuito ai privati, singoli o associati, che intendono realizzare iniziative produttive o di servizio compatibili con le finalità istitutive del Parco. Inoltre l'Ente favorisce interventi finalizzati:

- a) all'equilibrato regime delle risorse idriche superficiali e sotterranee;
- b) al recupero ed alla valorizzazione delle attività etniche, linguistiche, folcloristiche e dell'artigianato di produzione.

3.3 Albero della Performance

L'albero della performance è una mappa grafica che rappresenta sinteticamente la performance dell'amministrazione in modo logico a partire dalla missione dell'ente, dalle aree strategiche, dagli obiettivi strategici fino ai piani operativi.

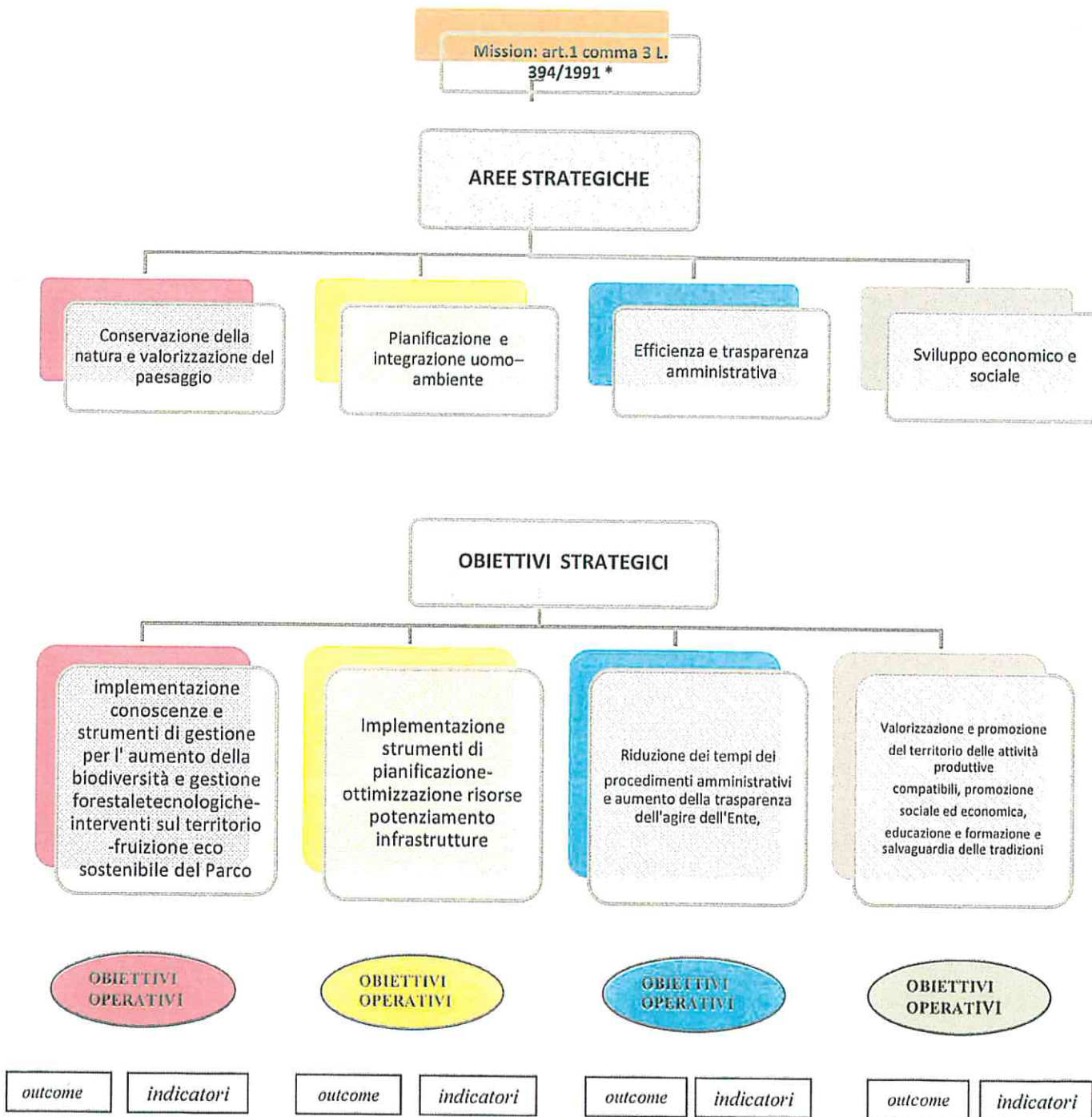
In questo documento viene prodotto un albero differente rispetto agli anni precedenti: la mission è prevista da legge per cui rimane immutata, mentre si presta particolare attenzione ad una nuova suddivisione delle aree strategiche e dei relativi obiettivi.

Le aree strategiche non corrispondono alle unità organizzative, ma piuttosto sono individuate in maniera trasversale essendo di ampio respiro e comprendendo una serie di attività trasversali. In un ente di modeste dimensioni, come nel caso in analisi, le stesse possono coincidere, ma in alcuni casi programmando in modo strategico, la interdisciplinarietà degli obiettivi comporta l'interessamento di più di un servizio.

Si deve tenere presente che l'ente parco ha un'unica figura dirigenziale, il direttore, a cui i documenti di programmazione economica affidano risorse per raggiungere gli obiettivi assegnati.

La missione dell'ente è definita dall'art. 1 della legge quadro sulle aree protette, l. 394/1999 e l'outcome per ciascuna area strategica rappresenta l'impatto atteso dalle azioni inerenti l'area strategica, rispetto ai bisogni ed alle aspettative degli stakeholders.

ALBERO DELLA "PERFORMANCE"



*art. 1 comma 3 legge 394/1991:

Art. 1 - Finalità e ambito della legge (omissis) 3. I territori nei quali siano presenti i valori di cui al comma 2, specie se vulnerabili, sono sottoposti ad uno speciale regime di tutela e di gestione, allo scopo di perseguire, in particolare, le seguenti finalità:

a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici; b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali; c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili; d) difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici. (omissis)

4. Analisi del Contesto

4.1 Analisi del Contesto esterno generale. Analisi Socio -Economica

L'analisi del contesto esterno consente di individuare alcune significative variabili relative all'ambiente in cui opera l'Ente. Si riportano di seguito dati relativi ad aspetti che possono influenzare l'agire dell'Amministrazione e il raggiungimento degli obiettivi.

Un aspetto significativo nell'analisi socioeconomica di un'area come quella del Parco è quella relativa alle dinamiche della popolazione lette in un'ottica diacronica: in generale negli ultimi anni si assiste ad un continuo svuotamento delle popolazioni di montagna.

Tutto questo comporta delle conseguenze riguardo alla composizione per età della popolazione, alla sua attività, produttività e anche a creatività e innovazione. Non di ultima importanza c'è anche la questione della diminuzione del ruolo di presidio del territorio da parte delle popolazioni locali quando queste diminuiscono nei centri più piccoli. Per questo motivo è necessaria un'attenta disamina delle dinamiche demografiche in atto anche nei Comuni del Parco, che rispecchiano questa tendenza delle aree marginali anche se con dovute eccezioni e con dinamiche più caratteristiche dell'area.

Dalla ricerca sull'andamento demografico della popolazione dal censimento della popolazione 2001 al censimento 2011 (vedi tabella A), relativamente alla popolazione ricadente nei Comuni del Parco Nazionale si evince un dato negativo del 2,08%

Il dato, in termini assoluti riflette un trend negativo, in linea con gli andamenti nazionali relativamente allo spopolamento delle aree rurali e dei piccoli centri delle aree montane. Ad una lettura più attenta possiamo ravvisare che nelle aree prettamente montane, ove insistono i piccoli centri, il negativo andamento demografico è molto più pronunciato, tanto da potere asserire che il fenomeno è oggi divenuto di tipo "endemico" ed in breve tempo potrebbe divenire irreversibile, con gravi conseguenze per le attività tradizionali legate al territorio. Tali attività nel contesto di sostenibilità e compatibilità, hanno contribuito nei secoli a mantenere e conservare il patrimonio agro forestale, alla difesa del suolo con opere di regimentazione e di difesa idraulica, a sviluppare e manutentare le risorse idriche con lo sfruttamento limitato legato alle attività tipiche della pastorizia (abbeveratoi, raccolta delle acque, fontanili etc.) e a rendere sicure e fruibili le maggiori arterie di collegamento, assicurando i collegamenti tra i vari centri e i percorsi che dai luoghi di accentramento (borghi, villaggi, casali etc.) si dipartono e collegano il territorio, senza soluzione di continuità, consentendo lo scambio di prodotti e in genere lo sfruttamento delle risorse e lo svolgimento delle attività tipiche (allevamento, raccolta, produzione di prodotti caseari, prodotti agricoli ed artigianato).

Per la realizzazione della conservazione del patrimonio flora-faunistico, agro silvo forestale e delle attività tradizionali non si può prescindere dal considerare l'apporto in termini di risorse umane proveniente dalle popolazioni locali; pertanto nei processi pianificatori, e in generale nella programmazione, si deve tenere conto dell'aspetto socio economico.

Se nella tabella seguente tab. B) analizziamo i dati singolarmente, noteremo che le maggiori e più consistenti flessioni si verificano nei centri interni pedemontani. Estrapolando i dati di alcuni centri che si sviluppano lungo la costa o nell'immediato entroterra, ove l'economia e in genere i processi produttivi non sono legati, se non in maniera trascurabile, ad attività ricadenti nell'area del Parco, come ad esempio la città di Reggio, che a tal fine non verrà considerata in tale tabella, noteremo che il problema del dato negativo della popolazione totale, i cui Comuni hanno parte o grandi estensioni di aree ricadenti nel perimetro del parco, assume un aspetto preoccupante: il dato negativo sale fino al -6,41%, con picchi che in alcuni comuni supera

il 20% fino ad arrivare per Roccaforte del Greco ad oltre il -30%. Tale situazione deve essere tenuta nella massima considerazione e la lotta allo spopolamento deve essere posto quale obiettivo primario da raggiungere attraverso strumenti idonei che *attraggano* gli operatori economici al fine di creare un circuito virtuoso che sia di supporto al mantenimento di quella componente umana così ricca di tradizioni che rende *viva* l'area aspromontana.

Dati della popolazione residente nei Comuni del Parco

Tabella A comuni del Parco	Abitanti			
	censimento 2001	censimento 2011	differenza	Variazione % 2001 2011
Africo	3.465	3.120	- 345	-9,96%
Antonimina	1.442	1.361	- 81	-5,62%
Bagaladi	1.286	1.082	- 204	-15,86%
Bova	474	461	- 13	-2,74%
Bruzzano Zeffirio	1.401	1.211	- 190	-13,56%
Canolo	957	801	- 156	-16,30%
Cardeto	2.325	1.822	- 503	-21,63%
Careri	2.443	2.410	- 33	-1,35%
Ciminà	683	595	- 88	-12,88%
Cinquefrondi	6.461	6.492	31	0,48%
Cittanova	10.675	10.344	- 331	-3,10%
Condofuri	5.055	5.074	19	0,38%
Cosoleto	976	916	- 60	-6,15%
Delianuova	3.584	3.436	- 148	-4,13%
Gerace	2.973	2.772	- 201	-6,76%
Mammola	3.389	2.971	- 418	-12,33%
Molochio	2.803	2.643	- 160	-5,71%
Oppido Mamertina	5.559	5.406	- 153	-2,75%
Palizzi	2.709	2.297	- 412	-15,21%
Plati	3.823	3.711	- 112	-2,93%
Reggio Calabria	180.353	180.817	464	0,26%
Roccaforte del Greco	802	550	- 252	-31,42%
Roghudi	1.365	1.172	- 193	-14,14%
Samo	1.097	871	- 226	-20,60%
San Giorgio Morgeto	3.384	3.158	- 226	-6,68%
San Lorenzo	3.357	2.685	- 672	-20,02%
San Luca	4.106	4.044	- 62	-1,51%
San Roberto	1.985	1.833	- 152	-7,66%
Santa Cristina	1.095	1.017	- 78	-7,12%
Sant'Agata del Bianco	715	679	- 36	-5,03%
Santa Eufemia	4.074	4.053	- 21	-0,52%
Santo Stefano	1.470	1.247	- 223	-15,17%
Scido	1.047	976	- 71	-6,78%
Scilla	5.176	5.115	- 61	-1,18%
Sinopoli	2.329	2.154	- 175	-7,51%
Staiti	395	279	- 116	-29,37%
Varapodio	2.329	2.223	- 106	-4,55%
somma	277.562	271.798	- 5.764	-2,08%

Dati della popolazione residente nei Comuni del Parco, decurtando il polo di aggregazione principale (Città di Reggio Calabria)

Tabella B comuni del Parco	Abitanti			
	censimento 2001	censimento 2011	differenza	Variazione % 2001 2011
Africo	3.465	3.120	- 345	-9,96%
Antonimina	1.442	1.361	- 81	-5,62%
Bagaladi	1.286	1.082	- 204	-15,86%
Bova	474	461	- 13	-2,74%
Bruzzano Zeffirio	1.401	1.211	- 190	-13,56%
Canolo	957	801	- 156	-16,30%
Cardeto	2.325	1.822	- 503	-21,63%
Careri	2.443	2.410	- 33	-1,35%
Ciminà	683	595	- 88	-12,88%
Cinquefrondi	6.461	6.492	31	0,48%
Cittanova	10.675	10.344	- 331	-3,10%
Condofuri	5.055	5.074	19	0,38%
Cosoleto	976	916	- 60	-6,15%
Delianuova	3.584	3.436	- 148	-4,13%
Gerace	2.973	2.772	- 201	-6,76%
Mammola	3.389	2.971	- 418	-12,33%
Molochio	2.803	2.643	- 160	-5,71%
Oppido Mamertina	5.559	5.406	- 153	-2,75%
Palizzi	2.709	2.297	- 412	-15,21%
Plati	3.823	3.711	- 112	-2,93%
Reggio Calabria	0	0	-	
Roccaforte del Greco	802	550	- 252	-31,42%
Roghudi	1.365	1.172	- 193	-14,14%
Samo	1.097	871	- 226	-20,60%
San Giorgio Morgeto	3.384	3.158	- 226	-6,68%
San Lorenzo	3.357	2.685	- 672	-20,02%
San Luca	4.106	4.044	- 62	-1,51%
San Roberto	1.985	1.833	- 152	-7,66%
Santa Cristina	1.095	1.017	- 78	-7,12%
Sant'Agata del Bianco	715	679	- 36	-5,03%
Santa Eufemia	4.074	4.053	- 21	-0,52%
Santo Stefano	1.470	1.247	- 223	-15,17%
Scido	1.047	976	- 71	-6,78%
Scilla	5.176	5.115	- 61	-1,18%
Sinopoli	2.329	2.154	- 175	-7,51%
Staiti	395	279	- 116	-29,37%
Varapodio	2.329	2.223	- 106	-4,55%
somma	97.209	90.981	- 6.228	-6,41%

4.2 Analisi del Contesto esterno specifico

4.2.1 Stakeholders

L'analisi del contesto specifico è svolta attraverso la mappa dei portatori di interesse sia interni che esterni, sia istituzionali che privati e la valutazione delle attese, delle opportunità e minacce ad essi associate. Negli ultimi anni è stata prestata sempre maggiore attenzione al coinvolgimento degli stakeholders nella programmazione dell'ente e incentivare le forme di collaborazione, di confronto deve divenire un obiettivo reale dell'ente. Attraverso il confronto, la valutazione degli obiettivi comuni e l'attivazione di sinergie è possibile rilevare una serie di opportunità non trascurabili.

La mappa degli attori è articolata su tre distinti livelli:

Primo cerchio o Core: attori fortemente implicati nella realizzazione della mission del Parco (Attori istituzionali: Comunità del Parco e singoli Comuni del Parco);

Secondo cerchio: attori direttamente coinvolti nelle attività del Parco;

Terzo cerchio: attori interessati in senso lato alle attività del Parco.

tab. C – Primo,Secondo e Terzo cerchio: attori direttamente coinvolti nelle attività del Parco (stakeholder/stockholder).

CATEGORIA	NOME	ASPETTATIVE ATIESE	OCCASIONI E OPPORTUNITÀ	POTENZIALI DIFFICOLTÀ' CONFLITTO MINACCE
Amministrazioni Locali Comunità del Parco Comuni del Parco	N°1 Regione: Calabria; N° 1 Provincia: Reggio Calabria; N° 6 Comunità Montane; n°37Comuni ricadenti nell'area del Parco: Africo, Antonimina, Bagaladi, Bova, Bruzzano Zeffirio, Canolo, Cardeto, Careri, Ciminà, Cinqufrondi, Cittanova, Condofuri, Cosoletto, Delianuova, Gerace, Mammola, Molochio, Oppido Mamertina,	a) Collaborazione per progetti e attività. b) Sinergie per favorire politiche a favore dello sviluppo ecocompatibile. c) Favorire lo sviluppo economico e sociale delle collettività residenti all'interno del parco. d) Attuare politiche di conservazione ambientale	a) Sostegno per l'attuazione delle politiche dell'area protetta. b) Cofinanziamento delle azioni dell'Ente.	a) Potenziali conflitti nella vision del Parco. b) Concorrenza nell'ottenimento di risorse finanziarie ed umane. c) Conflitti di competenza.

	Palizzi, Plati, Reggio Calabria, Roccaforte del Greco, Roghudi, Samo, San Giorgio Morgeto, San Lorenzo, San Luca, San Roberto, Santa Cristina d'Aspromonte, Sant'Agata del Bianco, Sant'Eufemia d'Aspromonte, Santo Stefano in Aspromonte, Scido, Scilla, Sinopoli, Staiti, Varapodio. N°1 Comunità del Parco comprendenti n° 45 componenti;			
Associazioni di categoria		a) Sviluppo economico; b) Tutela delle produzioni agricole;	a) Mantenimento del paesaggio; b) Conservazione di habitat e specie animali e vegetali. c) Sinergie nella promozione e valorizzazione del territorio.	a) Aspetto produttivo prevalente;
Associazioni ambientaliste		a) Conservazione della natura; b) educazione ambientale; c) Ricerca scientifica e monitoraggio habitat e specie; d) Uso sostenibile delle risorse; e) Crescita economica nel rispetto degli equilibri naturali.	a) Svolgimento di attività di volontariato; b) Sostegno, alle politiche dell'area protetta; c) attivazione di forme di collaborazione per l'attuazione degli obiettivi di conservazione	a) Interpretazione estremistica del ruolo di protezione del Parco; b) Mancato coordinamento; c) Visioni confliggenti con il Piano per il Parco e il Regolamento.
Associazioni di volontariato, sportive, culturali		a) Favorire sviluppo economico del	a) Collaborazione per organizzare manifestazioni ed	a) Pressioni per un uso del territorio non

		territorio e tutela ambientale. b) Promuovere una fruizione del territorio del Parco	attività culturali; b) Sinergie nella promozione e valorizzazione del territorio; c) Sinergie nel	compatibile con gli obiettivi della conservazione. b) Mancato coordinamento; c) Visioni
		in forme sostenibili e compatibili con le norme del Parco. c) Promuovere cultura sportiva. d) Favorire la conoscenza e il mantenimento delle tradizioni locali.	recupero e mantenimento di tradizioni storico culturali d) Collaborazione per lo svolgimento di attività sportive legate alla conoscenza dell'ambiente.	configgenti.
Associazioni venatorie		a) Maggiore disponibilità di animali nelle aree contermini al Parco; b) Favorire le conoscenze faunistiche	a) Attività di volontariato; b) Formazione; c) Attivazione di forme di collaborazione per l'attuazione degli obiettivi di gestione delle specie reintrodotte	a) Interpretazione estremistica del ruolo di protezione del Parco; b) Mancato coordinamento; c) Visioni confliggenti

4.2.2 Analisi dei punti di forza e debolezza dei territori dei Comuni convergenti nel Parco

PUNTI DI FORZA	OPPORTUNITA'
Patrimonio ambientale, paesaggistico e storico Forte potenziale di immagine Forte potenziale di crescita Associazionismo Forte identità territoriale Posizione geografica Attività artigianali Prodotti tipici	Turismo verde, culturale, gastronomico Coordinamento dei servizi Creazione forme associative tra imprese Rete di distribuzione prodotti tipici Valorizzazione piccolo commercio Recupero delle tradizioni
Dissesto idrogeologico Risorse non fruibili o non valorizzate Difficoltà finanziarie per nuovi investimenti Assenza di coordinamento immagine comune Chiusura piccole attività commerciali Inadeguata commercializzazione dei prodotti	Degrado del territorio Abbandono del territorio Infrastrutture di collegamento Scarsa formazione operatori turistici Calo demografico e invecchiamento Scarsità strutture ricettive
MINACCE	PUNTI DI DEBOLEZZA

4.3 Analisi del contesto interno

In questo paragrafo verrà sintetizzata la situazione relativa alle risorse umane e dell'organizzazione interna, che nel corso degli ultimi anni ha subito numerosi cambiamenti. Negli ultimi anni la dotazione organica ha subito numerosi tagli, l'ultimo dei quali è stato attuato con la "spending review" di luglio 2012. L'Ente Parco è passato da una dotazione organica composta da 28 unità a 20 unità, oltre al direttore che è l'unica figura dirigenziale, unico centro di costo e responsabilità. Nel corso del 2012 le risorse umane in servizio erano 17. Tale dato tuttavia è recentemente cambiato in quanto il 1° febbraio 2013 sono entrate in servizio altre 3 unità a completare la dotazione organica dell'ente.

Inoltre il 1° gennaio 2012 la struttura organizzativa dell'ente era composta da 6 servizi, a ciascuno dei quali era preposto un responsabile. A luglio 2012 tale organizzazione è stata modificata con la riduzione dei servizi a 3, oltre a n. 3 unità di personale posto alle dirette dipendenze del direttore dell'ente.

Analizzando i dati relativi al personale si deve valutare l'effettiva capacità lavorativa in base alle risorse umane presenti e ai fattori che possono incidere sul raggiungimento dei risultati. I cambiamenti interni alla struttura organizzativa, quali la contrazione dei servizi, l'assunzione di nuovo personale, la redistribuzione delle mansioni e dei compiti, comportano dei periodi di adattamento, che tutt'oggi il personale sta vivendo. Non indifferente è la valutazione dell'ambiente nel quale si lavora. Un aspetto che deve essere considerato rispetto alla capacità di raggiungere i target che vengono assegnati è la collocazione fisica degli uffici dell'Ente Parco. La sede legale e amministrativa è infatti a Gambarie, frazione di Santo Stefano in Aspromonte che si trova a circa 1.400 m. sul livello del mare. Si tratta di un piccolo centro a vocazione turistica immerso nei boschi, dotato di impianti di risalita. Nonostante la bellezza del paesaggio, la scelta di tale suggestivo centro quale sede pone dei limiti assolutamente evidenti in particolare durante la stagione invernale. Nei mesi caratterizzati dai fenomeni di neve, infatti, ricorre il problema da parte dei dipendenti di raggiungere la sede e si accavallano ritardi e assenze. D'altra parte c'è spesso assenza di collegamenti telefonici e telematici, ci sono grosse difficoltà per il rifornimento di gas, anche per i riscaldamenti, o di consegne che non riescono ad essere effettuate. Tali difficoltà hanno naturalmente un risvolto negativo sul lavoro dei dipendenti, non solo in termini pratici, ma anche in termini di motivazione. Raggiungere la sede risulta difficoltoso anche per coloro che hanno interesse a raggiungere gli uffici sia per informazioni che per altri tipi di attività. Tali elementi non possono essere sottovalutati nell'ambito di un processo conoscitivo dell'organizzazione e nella valutazione dei dipendenti attraverso il raggiungimento dei risultati.

4.3.1 Il contesto interno in cifre

L'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte è un ente la cui struttura organizzativa è così articolata:

n° 1 Dirigente – Direttore del Parco unico centro di costo e di responsabilità			
1	DIREZIONE	Segreteria Direzione Generale	2
		Ufficio di Piano	1
		Ufficio dell'Amministrazione di Sistema	2
N° 3 SERVIZI			
1	AMMINISTRATIVO E DI PROMOZIONE N° 1 Responsabile	U.O. di accesso informatico ai flussi documentali, al protocollo e al mercato elettronico	2
		Ufficio comunicazione, Relazioni con il pubblico, trasparenza e contratti	1
		Ufficio assistenza agli Organi	2
		Ufficio Gestione Giuridica del personale	1
		Ufficio Promozione, Attività commerciale e coordinamento Centri visita	14
PARCO NAZIONALE DELL'ASPROMONTE	PIANO DELLA PERFORMANCE 2013-2015		Pag. 19 di 42

2	FINANZIARI N° 1 Responsabile	U.O. di accesso informatico ai flussi documentali, al protocollo e al mercato elettronico	1
		Ufficio Contabile e Bilancio	2
		Ufficio gestione economica del personale, del piano annuale CTA e delle certificazioni	1
		Servizio di cassa interno della gestione economica e dei punti di incasso	1
		Ufficio del Consegretario dei Beni Mobili ed Immobili	1
		Ufficio del Consegretario degli Automezzi	2
3	TECNICO N° 1 Responsabile	U.O. di accesso informatico ai flussi documentali, al protocollo e al mercato elettronico	1
		Ufficio Conservazione Natura e Ricerca Scientifica	2
		Rilascio Nulla Osta	3
		Ufficio Progettazione e DDLL Appalti e Opere Pubbliche	2
		Manutenzione immobili di proprietà o in gestione e sicurezza dei luoghi di lavoro	4

Nella tabella sopra riportata sono inseriti n° 20 LSU e un'unica figura spesso si sovrappone su più uffici.

Dipendenti in servizio	Tecnici	Amministrativi	Totali
A1		1	1
A2		1	1
B1		5	5
B2		1	1
B3	2	2	4
C1	3	3	6
C2	1	1	2
C3			
C4			
C5			
Totali	6	14	20

Analisi dei caratteri quali-quantitativi delle risorse umane

Indicatori	Valore
Età media del personale	43,6
Tasso di crescita del personale negli anni	
Ore di formazione (media per dipendente)	
Turnover del personale	
Costi di formazione del personale	

Analisi del benessere organizzativo

Tabella riepilogativa della presenza del personale per l'anno 2012		
PERSONALE NON DIRIGENTE	tot. Pres.	% di assenza
GEN	18	25%
FEB	18	23%
MAR	18	21%
APR (dato non disponibili)	0	0%
MAG	16	15%
GIU	16	15%
LUG	16	7%
AGO (dato non disponibili)	0	0%
SET	16	13%
OTT	16	11%
NOV	16	11%
DIC	16	19%
valore medio delle presenze del personale	16,6	16%

Indicatori	Valore
Tasso di dimissioni premature	0
Tasso di richieste di trasferimento	0
Tasso di infortuni	0
% di personale assunto a tempo indeterminato	

Analisi di genere

Indicatori	Valore
% di donne rispetto al personale	35
% di dirigenti donna	0
Età media del personale femminile	45,57
% del personale donna laureato rispetto al totale del personale donna	57,14
Ore di formazione per il personale donna (media per dipendente di sesso femminile)	

Salute finanziaria

In merito ai dati relativi allo stato finanziario dell'ente è proposta una tabella sui dati degli anni precedenti e di seguito i dati principali relativi al bilancio di previsione 2013. I dettagli previsionali e la suddivisione dei capitoli saranno collegati alle azioni successivamente esposte.

4

	2007		2008		2009		2010	
	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consuntivo

Entrate correnti	€ 3.299.780	€ 3.363.860	€ 3.343.335	€ 3.776.475	€ 3.061.867	€ 2.728.762	€ 2.453.600	€ 2.951.266
Entrate c/MATTM	€ 2.274.457	€ 2.677.735	€ 2.677.735	€ 2.778.075	€ 2.492.000	€ 2.710.093	€ 2.078.000	€ 2.600.491
Entrate c/capitale		€ 1.815.512	€ 10.286		€ 14.786	€ 60.955	€ 4.500	€ 62.012

Spese correnti	€ 3.606.344	€ 2.304.404	€ 4.300.417	€ 2.384.133	€ 5.205.865	€ 2.476.145	€ 4.485.433	€ 2.826.423
Spese c/capitale	€ 2.303.555	€ 84.826	€ 4.793.219	€ 1.327.166	€ 3.263.763	€ 564.179	€ 2.449.000	€ 651.797

Residui attivi	€ 629.966	€ 1.987.801	€ 693.192	€ 1.731.329	€ 1.987.801	€ 643.343	€ 1.011.442	€ 895.679
Residui passivi	€ 6.270.756	€ 5.442.747	€ 6.075.127	€ 5.290.018	€ 5.442.746	€ 5.677.746	€ 5.254.415	€ 6.326.941
Avanzo amministr.	€ 3.460.301	€ 6.158.374	€ 5.803.787	€ 5.911.895	€ 6.191.028	€ 5.373.576	€ 5.911.895	€ 5.177.331

	2011		2012	
	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consuntivo

Entrate correnti	€ 2.572.600	€ 3.909.980,66	€ 3.597.863,83	
Entrate c/MATTM	€ 2.350.000	€ 3.761.404,26	€ 3.535.263,83	
Entrate c/capitale	€ 5.010.000	€ 6.121,9	€ 12.000,00	

Spese correnti	€ 4.891.954	€ 3.188.526,10		
Spese c/capitale	€ 7.353.940	€ 405.114,56		

Residui attivi	€ 634.129	€ 803.827,98	€ 1.523.130,38	
Residui passivi	€ 4.326.156	€ 3.869.281,37	€ 3.738.751,99	
Avanzo amministr.	€ 4.949.382	€ 6.692.357,90	€ 2.976.772,83	

RIEPILOGO DELLE ENTRATE PER TITOLI bilancio di previsione 2013

	RESIDUI PRESUNTIVI	PREVISIONE COMPETENZA	PREVISIONE CASSA
--	--------------------	-----------------------	------------------

TITOLO I°	€ 713.836,90	€ 3.293.677,52	€ 4.007.514,42
TITOLO II°	€ 46.144,92	€ 3.000,00	€ 49.144,92
TITOLO III°	0,00	0,00	0,00
TITOLO IV°	€ 17.478,42	€ 353.000,00	€ 370.478,42
TOTALE ENTRATE	€ 777.460,24	€ 3.649.677,52	€ 4.427.137,76
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		€	
		2.379.360,86	
FONDO CASSA INIZIALE			€ 11.469.945,98
<u>TOTALE GENERALE</u>	<u>€ 777.460,24</u>	<u>€ 6.029.038,38</u>	<u>€ 15.897.083,74</u>

5. Obiettivi strategici

Si è già ampiamente ribadito che la mission dell'ente è definita ex-lege. Si ritiene di dovere effettuare ulteriori precisazioni relative alle peculiarità dell'ente. Il fatto che sia presente un'unica figura dirigenziale comporta che l'assegnazione degli obiettivi strategici e delle risorse riguardi esclusivamente tale figura.

I 4 obiettivi strategici definiti che corrispondono ciascuno ad un'area strategica individuata sono obiettivi ad ampio raggio, riflettono la mission dell'ente e possono essere valutati quali obiettivi da raggiungere in un arco di tempo pluriennale (triennale).

5.1 Obiettivi assegnati al personale dirigenziale

Il Direttore è chiamato ad assolvere nei confronti dell'Ente Parco ogni compito e funzione che la legge, lo Statuto ed i regolamenti dell'Ente gli assegnano, assicurando un costante coordinamento con gli organi di governo dell'Ente stesso, e in particolare con il suo Presidente.

Il Direttore è responsabile in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati. Attua gli indirizzi definiti dagli organi di governo adottando atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno e a lui spetta la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.

Tutto ciò premesso si ritiene che essendo tali responsabilità di competenza esclusiva del direttore gli obiettivi sia strategici che operativi siano di esclusiva competenza dello stesso, che chiaramente si avvale della struttura e dei dipendenti per il raggiungimento degli stessi.

5.2 Obiettivi strategici per il triennio 2013 – 2015

Più volte la Civit è intervenuta definendo essenziale il collegamento tra documenti di programmazione economico-finanziaria e piano della performance. Nella programmazione finanziaria per il 2013 tale aspetto non è stato sottovalutato e si è fatto un importante passo in avanti che potesse consentire la redazione di un piano della performance 2013 maggiormente ancorato agli obiettivi di bilancio e alle linee strategiche fornite dai documenti di programmazione.

In particolare con la Relazione Programmatica allegata al bilancio di previsione per il 2013, sono state definite le linee strategiche dell'ente in modo essenziale e chiaro distinguendole in 4 ambiti relativi alle principali attività dell'ente.:

- Ambito amministrativo e di promozione
- Ambito servizi finanziari
- Ambito conservazione natura e lavori pubblici
- Pianificazione, sviluppo socio-economico e amministrazione dei sistemi

Entro tali ambiti sono catalogati obiettivi chiari, immediati e di facile lettura a cui dovranno uniformarsi le decisioni operative degli organi gestionali dell'ente .

Tali ambiti sono confluiti dunque nelle aree strategiche proposte da questo documento sebbene con le dovute correzioni nell'ottica della ratio del piano della performance ossia in relazione all'outcome.

Particolare attenzione è da riferirsi all'obiettivo strategico "Riduzione dei tempi dei procedimenti amministrativi e aumento della trasparenza dell'agire dell'Ente", che riflette l'esigenza di far confluire nel piano della performance quanto emerge dalla normativa vigente in tema di trasparenza amministrativa e di conseguenza dal piano della trasparenza dell'ente. Diversi interventi legislativi nel corso del 2012 sono diretti ad incrementare il livello di trasparenza amministrativa in particolare l'art. 18pone nuovi obblighi e nella stessa direzione la legge anti-corrruzione pone la trasparenza quale importante elemento per combattere la corruzione nelle pubbliche amministrazioni.

Dalle aree strategiche, a cascata sono stati individuati gli obiettivi strategici 2013-2015, uno per ciascun ambito, che rispondono all'esigenza di un improvement della performance dell'ente.

Le finalità promosse dall'Ente per il triennio 2013-2015, vengono individuate sulla base di un' elencazione di obiettivi di carattere "strategico", che esprimono linee politiche e sociali di carattere generale , a cui vengono associati gli "Obiettivi Operativi" per l'anno 2013. Nel quadro sinottico seguente si individuano gli *Obiettivi Strategici* e per ciascuno di essi gli *obiettivi operativi* correlati e il relativo *peso*. *Nell'ottica di un diretto collegamento con la programmazione finanziaria vengono indicate le risorse assegnate per il raggiungimento dell'obiettivo secondo le previsioni di bilancio 2013.*

Il peso viene valutato sulla base delle priorità risultanti dai documenti di programmazione dell'ente, cercando di dare un ordine che non necessariamente deve avere valenza assoluta. Le risorse finanziarie previste possono subire variazioni in merito alle innumerevoli variabili che intercorrono tra la programmazione e l'applicazione sul campo delle azioni atte ad ottenere il risultato prefisso.

Le stesse risorse previste per gli obiettivi strategici trovano riscontro su parametri di tipo quantitativo e non qualitativo e non sono indice di importanza o priorità.

Pertanto l'importanza dell'obiettivo è valutata secondo un'analisi dei "bisogni", considerando quali sono le aspettative che il contesto esterno ed interno vuole soddisfare. L'Ente oltre a soddisfare le finalità principali di conservazione e salvaguardia del patrimonio "natura", vuole mettere in atto , maturare e implementare quei processi di simbiosi tra l'uomo e il territorio , ponendosi degli obiettivi strategici che tengano conto del grado di antropizzazione del territorio e dell'offerta del prodotto "Parco" sui mercati globali.

Obiettivi strategici per il triennio 2013 – 2015

OBIETTIVI STRATEGICI 2013-2015	OBIETTIVI OPERATIVI e PESO -2013	RISORSE DISPONIBILI PER RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVI STRATEGICI	INDICATORE	TARGET
<p><i>Obiettivo n 1 (peso 33%)</i> implementazione conoscenze e strumenti di gestione per l' aumento della biodiversità e gestione forestale- interventi sul territorio -fruizione eco sostenibile del Parco</p> <p>Risorse disponibili € 1.601.372,00</p>	<p>Obiettivo n 1.1 (peso 6%) Miglioramento delle conoscenze sulla biodiversità esistente negli ecosistemi del Parco.</p>	<p>Fondi ministeriali ex cap.1551 – direttiva biodiversità € 90.000,00</p> <p>Cap. 5110 € 90.000,00</p> <p>“Spese per attività di monitoraggio e di indagine su flora fauna ed habitat minacciati finalizzate all’ appro fondimento delle conoscenze sulla biodiversità esistenti negli ecosistemi del parco”</p>	<p>Numero Monitoraggi/studi attivati</p> <p>- foreste vetuste</p> <p>- monitoraggio lupo</p> <p>- monitoraggio lepre italiana</p>	<p>N. 3 attività di Monitoraggio</p>
	<p>Obiettivo n 1.2 (peso 5%) Miglioramento della conoscenza del patrimonio forestale e geologico, gestione, prelievo e monitoraggio delle biodiversità e del patrimonio forestale e geologico</p>	<p>Cap.4570 € 5.000,00</p> <p>“Spese per borsisti” Sono comprese le spese per le attività di studi e ricerche scientifiche eseguiti da borsisti di cui al cap. 5120</p> <p>Cap.4820 € 15.000,00</p> <p>Borse di studio per attività di ricerca "</p> <p>Cap.5120 € 20.000,00</p> <p>“Spese studi e ricerca scientifica "</p>	<p>Numero studi/monitoraggi attivati</p>	<p>N.2 Studi attivati</p>
			<p>Numero borse di studio attivate</p>	<p>N. 3</p>

	<p>Obiettivo n 1.3 (peso 4%) Miglioramento della politica della salvaguardia e conservazione del patrimonio flora-faunistico.</p>	<p>Cap. 5070 € 50.000,00 Interventi di bonifica, ripristino siti inquinati e prevenzione inquinamento</p>	<p>Numero interventi</p>	<p>N. 2</p>
		<p>Cap. 5080 € 50.000,00 "Interventi di tutela della fauna e della flora e degli habitat minacciati "</p>	<p>N.Interventi</p>	<p>N. 4</p>
		<p>Cap. 5130 € 50.000,00 Spese per organizzazione campi attività naturalistiche, stages, campi di volontariato</p>	<p>N. iniziative</p>	<p>>8</p>
	<p>Obiettivo n 1.4 (peso 4%) Miglioramento centri a vocazione turistico-ricettiva del parco</p>	<p>Cap. 11330 € 400.000,00 "Spese accordo di programma comune di Santo Stefano in Aspromonte parte di avanzo vincolato ed è finalizzato ad un intervento di riqualificazione del piazzale Anas di Gambarie</p>	<p>N. di progetti elaborati</p> <p>N. Gare d'Appalto</p>	<p>N. 1 progetto elaborato</p> <p>N. 1 gara d'appalto e affidamento</p>
	<p>Obiettivo n 1.5 (peso 3%) Miglioramento fruizione eco sostenibile nel parco</p>	<p>Cap. 11230 € 30.000,00 "Realizzazione aree faunistiche"</p> <p>Cap. 11240 € 40.000,00 Realizzazione itinerari turistici naturalistici e religiosi e manutenzione strade e sentieri</p>	<p>N. di progetti elaborati</p> <p>N. di affidamenti</p> <p>N. sentieri individuati</p> <p>N.Percorsi</p> <p>N. progetto</p> <p>N. Studi della rete</p>	<p>1</p> <p>1</p> <p>>3</p> <p>3</p> <p>1</p> <p>3</p>

			sentieri	
			N tabelle installate	>10
	Obiettivo n 1.6 (peso 3%) Miglioramento e implementazione centri di accoglienza del parco	Cap. 11220 € 400.000,00 Realizzazione ed allestimento centri visita e punti base Cap. 12090 € 40.000,00 Acquisto arredi per centri visita e punti base	N. centri visita realizzati/recuperati N. Gare da effettuare	N. 4 N.4
	Obiettivo n 1.7 (peso 2%) Miglioramento delle aree di sosta ed attrezzate	Cap. 11130 € 150.000,00 Realizzazione di aree attrezzate	N. Riunioni con associazioni interessate (scout-sportive etc.) N. aree realizzate	>2 >3
	Obiettivo n 1.8 (peso 2%) Miglioramento dell'attività di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e delle attività illecite contrarie alla disciplina normativa e regolamentare del Parco	Cap. 10100 € 188.000,00 Spese per demolizione abusi edilizi	N. torrette N. controlli sul territorio	>5 >6
	Obiettivo n 1.9 (peso 2%) Implementazione di progetti di tipo tecnologico	Cap. 11080 € 55.000,00 "Realizzazione di impianti vari e infrastrutture	Studio di fattibilità Riunioni di servizio	>1 >3
	Obiettivo n 1.10 (peso 1%)	Quota parte del Cap.5300		

	Implementazione della conoscenza del patrimonio storico architettonico-.	Stimati € 3.000,00 Interventi di valorizzazione del territorio.	N. Censimenti da avviare	N. 1 Censimento
	Obiettivo n 1.11 (peso 1%) Implementazione del programma di interventi sul territorio	Cap. 11730 € 10.372,00 "Interventi di tutela della biodiversità fiumara dell'Amendolea.	N. Riunioni	>3
Obiettivo n 2 (peso 12%) Implementazione strumenti di pianificazione-ottimizzazione risorse tecnologiche- Potenziamento infrastrutture Risorse disponibili € 180.000,00	Obiettivo n 2.1 (peso 5%) Implementazione dell'attività dell'Ufficio di Piano	Cap. 11040 € 100.000,00 "Spese per attività di progettazione, studi di fattibilità, concorsi di progettazione e concorsi di idee" detto importo è stato previsto principalmente per l'aggiornamento degli strumenti di pianificazione e programmazione dell'Ente ai sensi della L 394/91 e per dotare l'Ente di un parco progetti ai fini di poter attingere a risorse finanziarie esterne.	N.Bandi prodotti n. procedure di gara N.Bandi prodotti n. procedure di gara Pubblicazione	1 1 1 1 1
	Obiettivo n 2.2 (peso 4%) Implementazione dei sistemi tecnologici e delle carte tematiche – potenziamento aree turistico ricettive e di sosta	Cap. 4290 € 80.000,00 Spese per la gestione, manutenzione recupero e potenziamento rete dei sentieri, aree verdi, tappe soste e campeggi	Realizzazione Ottimizzazione Ottimizzazione Realizzazione	1 1 1 1 1 1

			N.studio n.realizzazione	>3 8
			Aggiornamento Sistemazioni nuovi sentieri manutenzione	
	Obiettivo n 2.3 (peso 3%) Miglioramento della Pianificazione delle Risorse Comunitarie in funzione degli Strumenti dell'Ente		N.Attività di monitoraggio da effettuare con cadenza mensile	2
Obiettivo n 3 (peso 18%) Riduzione dei tempi dei procedimenti amministrativi e aumento della trasparenza dell'agire dell'Ente	Obiettivo n 3.1 (peso 5%) Studio e implementazione contabilità economica		N. Attività di sviluppo avviate	1
	Obiettivo n 3.2 (peso 5%) Migliorare la modernizzazione dell'apparato amministrativo e organizzativo dell'Ente.		N. Attività formative Ricerca di strategie di sviluppo da avviate/avviare Pubblicazione Attività di revisione in corso % al completamento Completamento (basso-medio- alto)	6 1 1 40% Alto
	Obiettivo n 3.3 (peso 4%) Implementazione		Pubblicazione on line attivata	1 >4

	delle misure adottate per la trasparenza e l'integrità		N.Riunioni giornate della trasparenza	6
			N.Attività di monitoraggio e coordinamento	1 4
			Redazione	4
			N. VERIFICHE su base annua	
			N.Riunioni	
	Obiettivo n 3.4 (peso 4%) Miglioramento dell'attività di concertazione e gestione del personale		N.Riunioni	>3
			N.Riunioni con il Dirigente e i Responsabili	>5 Alta
			Percentuale di utilizzo dei software specifici (bassa-media-alta)	
<i>Obiettivo n 4 (peso 37%)</i> Valorizzazione e promozione del territorio delle attività produttive compatibili, promozione sociale ed economica, educazione e formazione e salvaguardia delle tradizioni Risorse disponibili € 560.431,82	Obiettivo n 4.1 (peso 10%) Aumentare l'attività di sostenere e finanziare progetti sviluppati in sintonia con i soggetti proponenti, le cui finalità rientrano tra gli obiettivi perseguiti dall'Ente Parco Incrementare le attività promozionali.	Cap. 5100 € 50.000,00 Spese per organizzazione e partecipazioni a manifestazioni ed attività varie di animazione culturale di promozione e valorizzazione del parco e di promozione dello sport e del turismo montano, contributi ad enti associazione etc. a fondo perduto e concessioni di patrocinii" lo stanziamento di natura discrezionale è stato previsto anche per il finanziamento di	N. Incontri e riunioni con soggetti interessati e/o promotori -su base annuale	>10

		iniziative e/o manifestazioni culturali artistiche musicali e di animazione territoriale che		>6 2
		hanno come obiettivo il recupero del profilo identitario storico ed antropologico del territorio del Parco Cap. 5310 € 50.000,00 Spese per l'attività di promozione e diffusione	N.Iniziative N.Concorsi	
	Obiettivo n 4.2 (peso 8%) Migliorare la comunicazione legata all'offerta del "prodotto Parco Nazionale dell'Aspromonte"	Cap. 4720 € 115.500,00 Spese per attività "comunicativo istituzionale"	Redazione Realizzazioni su base del triennio precedente- aumento % N. Progettazione su base del triennio precedente- aumento %	1 >50% >30%
	Obiettivo n 4.3 (peso 6%) Implementare le attività di educazione Ambientale.	Cap. 5130 € 90.000,00 Spese per educazione ambientale e promozione cultura e sensibilità ambientale, spese per corsi, scuole e cantieri pilota entro il territorio del parco"	N. Attività avviate N. attività in corso o da avviare	2 2
	Obiettivo n 4.4 (peso 5%) Migliorare e implementare la produzione tipica	Cap. 5330 € 110.000,00 Interventi di valorizzazione produzione del	n.Attività avviata	1

	dell'area Aspromontana e sostegno alle aziende di produzione	parco. potenziare e rafforzare ogni azione in tale direzione, anche attraverso il		
		protocollo d'intesa con Slow Food strutturando nuovi presidi, per realizzare: i laboratori del gusto, l'individuazione del piatto tipico, i corsi di artigianato presso le botteghe, workshop di designer ispirati alla simbologia ricorrente sugli oggetti di artigianato artistico e laboratori che riprendono la lavorazione della ginestra, e di altre materie prime locali e per sviluppare le botteghe artigiane nei centri storici		
	Obiettivo n 4.5 (peso 4%) Migliorare e implementare la visibilità del parco.	Cap. 5320 € 11.731,82 Spese per mostre fiere e convegni Cap. 4620 € 3.200,00 Spese per pubblicità, acquisto piccoli spazi promozionali e modesto spot pubblicitari	N. Partecipazioni N.iniziative N. procedimenti	>8 5 3
	Obiettivo n 4.6 (peso 4%) Migliorare il potenziamento rete Centri Visita del Parco	Cap. 4540 € 100.000,00 Spese per gestione e manutenzione centri visita punti base, e strutture	n. studi e proposte	2

		informative e funzionamento rete centri visita Cap. 5300 € 30.000,00 Spese per		1
		potenziamento rete musei del Parco	n.studi e proposte	

5.3 Obiettivi strategici per il triennio 2013 – 2015 e obiettivi operativi per l'annualità 2013

Nel quadro sinottico seguente si effettua un'ulteriore specificazione individuando in un processo cascading le *azioni* da porre in atto per raggiungere l'obiettivo.

Per ogni azione, vengono individuati gli *Indicatori* e i relativi *target* espressi in modo quantitativo/qualitativo.

Ritornando a quanto espresso in precedenza sull'unica figura dirigenziale, questa ulteriore suddivisione degli obiettivi operativi in azioni consente di dare piani operativi ai Responsabili dei Servizi e a tutti i dipendenti, dando loro un chiaro quadro delle azioni da compiere e permettendone la successiva valutazione.

L'adozione di questo processo consente inoltre un passo avanti verso la trasparenza dell'agire amministrativo, perché pone in assoluta correlazione servizi o uffici con i procedimenti da attivare e con il target da ottenere.

Altra necessaria precisazione è che la nuova formulazione del Piano della Performance per il triennio 2013-2015, che si discosta dai documenti degli anni precedenti, non ci consente di avere dei valori di riferimento, per cui sarà necessario l'aggiornamento del 2014 per attivare un processo analitico di confronto tra i target soddisfatti e quelli di previsione testando l'efficacia della struttura operativa dell'Ente.

La tabella successiva consentirà attraverso il Sistema di Misurazione e valutazione della performance, la valutazione dei dipendenti. Gli obiettivi strategici e operativi a cui concorre la struttura nel suo insieme, secondo le disposizioni dirigenziali, concorrono a formare la performance organizzativa. In particolare il calcolo per i dipendenti verrà effettuato sulla base delle azioni portate a termine per il raggiungimento dell'obiettivo operativo.

Quadro sinottico degli obiettivi, delle azioni, degli indicatori e dei target

OBIETTIVI STRATEGICI 2013-2015	OBIETTIVI OPERATIVI e PESO -2013	AZIONI	INDICATORE	TARGET
Obiettivo n 1 (peso 33%) implementazione conoscenze e strumenti di gestione per l' aumento della biodiversità e gestione forestale- interventi sul territorio - fruizione eco sostenibile del Parco	Obiettivo n 1.1 (peso 6%) Miglioramento delle conoscenze sulla biodiversità esistente negli ecosistemi del Parco.	SERV.3 1. Attivazione monitoraggi fauna	Numero programmi monitoraggio attivati	N. 3 attività di Monitoraggio
	Obiettivo n 1.2 (peso 5%)	SERV.3	Numero studi attivati	N.1 Studi attivati
			Numero studi	N. 3 studi

	Miglioramento della conoscenza del patrimonio forestale e geologico, gestione, prelievo e monitoraggio delle biodiversità e del patrimonio forestale e geologico	1. Studio foreste vetuste 2. Altri studi	attivati	attivati
	Obiettivo n 1.3 (peso 4%) Miglioramento della politica della salvaguardia e conservazione del patrimonio flora-faunistico.	SERV.3 UFF. DI PIANO 1.Stesura Piano antincendio 2.Azioni mirate alla lotta agli incendi 3.Attività naturalistiche all'interno del Parco.	Numero studi attivati N.Interventi di tutela N. iniziative	N. 2 studi attivati N.4 >8
	Obiettivo n 1.3 (peso 4%) Miglioramento centri a vocazione turistico-ricettiva del parco	SERV.3 Riqualificazione Piazzale ANAS – Gambarie	N. di progetti elaborati N.Gara d'Appalto	N. 1 progetto elaborato N. 1 gara d'appalto e affidamento
	Obiettivo n 1.5 (peso 3%) Miglioramento fruizione eco sostenibile nel parco	SERV.3 UFFICIO DI PIANO 1. Progettazione di manutenzione sentieristica 2. Potenziamento sentieri, ippovia, percorsi trekking e mountain bike 3. Continuazione del progetto di adozione sentieri del parco 4. Implementazione della Rete dei Sentieri 5. Completamento della tabellazione di tutti i sentieri del Parco	N. di progetti elaborati N. di affidamenti N. sentieri individuati N.Percorsi N. progetto N,Studio della rete sentieri N tabelle installate	> 3 >2 >3 4 2 3 >10

	<p>Obiettivo n 1.6 (peso 3%) Miglioramento e implementazione centri di accoglienza del parco</p>	<p>SERV.3</p> <p>1.Realizzazione centro visita di San Luca</p> <p>2.Avvio realizzazione Porta di Accesso o centro visita di S. Giorgio Morgeto attraverso l'individuazione e acquisto dell'immobile da recuperare</p> <p>3.Completamento delle attività di recupero del Villaggio de Leo, con destinazione di carattere culturale-artistico;</p> <p>4.Completamento recupero del rifugio - ex caserma di Stocato (Oppido);</p>	<p>N. centri visita realizzati/recuperati</p> <p>N. Gare da effettuare</p>	<p>N. 4</p> <p>N. 4</p>
	<p>Obiettivo n 1.7 (peso 2%) Miglioramento delle aree di sosta ed attrezzate</p>	<p>RESP. SERV.3 Uff. di Piano</p> <p>1.Realizzazione aree attrezzate per campeggi, bivacchi, rifugi, aree camper e aree pic nic</p> <p>2.Realizzazione torrette di avvistamento</p>	<p>N. Riunioni con associazioni interessate (scout-sportive etc.)</p> <p>N. aree realizzate</p> <p>N. torrette</p>	<p>>2</p> <p>>3</p> <p>>5</p>
	<p>Obiettivo n 1.8 (peso 2%) Miglioramento dell'attività di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e delle attività illecite contrarie alla disciplina normativa e regolamentare del Parco</p>	<p>SERV.3</p> <p>Attività di controllo tramite il coordinamento con gli Enti locali ,il corpo forestale dello stato e i presidi sul territorio</p>	<p>N. riunioni</p> <p>N. controlli sul territorio</p>	<p>>6</p> <p>>12</p>

	Obiettivo n 1.9 (peso 2%) Implementazione di progetti di tipo tecnologico	SERV.3 Studio sulla possibilità di istituzione di un osservatorio astronomico	Studio di fattibilità Riunioni di servizio	>1 >3
	Obiettivo n 1.10 (peso 1%) Implementazione della conoscenza del patrimonio storico architettonico-.	RESP. SERV.3 Attività di censimento dei castelli del Parco	N. Censimento da avviare	N. 1 Censimento
	Obiettivo n 1.11 (peso 1%) Implementazione del programma di interventi sul territorio	SERV.3 Accordo di programma con la Sovrintendenza	N. Riunioni	>3
Obiettivo n 2 (peso 12%) Implementazione strumenti di pianificazione-ottimizzazione risorse tecnologiche-Potenziamento infrastrutture	Obiettivo n 2.1 (peso 5%) Implementazione dell'attività dell'Ufficio di Piano	Ufficio di Piano – 1. Aggiornamento Piano del Parco 2. Piano Pluriennale Economico e sociale 3. Pubblicazione del Regolamento del Parco già approvato in via definitiva dagli organi dell'ente.	N. Bandi prodotti n. procedure di gara N. Bandi prodotti n. procedure di gara Pubblicazione	1 1 1 1 1
	Obiettivo n 2.2 (peso 4%) Implementazione dei sistemi tecnologici e delle carte tematiche potenziamento aree turistico ricettive e di sosta	Ufficio di Piano – Ufficio dell'Amministrazione di Sistema 1. Catasto e piano dei sentieri. 2. Aggiornamento gestione e implementazione rete intranet 3. Aggiornamento del sito web 4. Archiviazione ottica	Realizzazione Ottimizzazione	1 1 1 1

		flussi documentali		1
		5.Tabellazione dei nuovi confini del Parco;	Ottimizzazione	1
			Realizzazione	>3
		6.Implementazione del catasto dei sentieri attraverso l'individuazione e la sistemazione di nuovi sentieri	N.studio n.realizzazione Aggiornamento Sistemazioni nuovi sentieri manutenzione	8
	Obiettivo n 2.3 (peso 3%) Miglioramento della Pianificazione delle Risorse Comunitarie in funzione degli Strumenti dell'Ente	Uffico di Piano – Attività di monitoraggio della normativa comunitaria-ricerca di bandi	N.Attività di monitoraggio da effettuare con cadenza settimanale	2
Obiettivo n 3 (peso 18%) Riduzione dei tempi dei procedimenti amministrativi e aumento della trasparenza dell'agire dell'Ente	Obiettivo n 3.1 (peso 5%) Studio e implementazione contabilità economica	SERV.2 Candidatura alla sperimentazione in base al DLgs del 31/05/2011 n. 91. Il Governo ha emanato le disposizioni recanti l'attuazione dei sistemi e degli schemi di cui sopra in materia di adeguamento e armonizzazione dei sistemi contabili ed in particolare, all'art. 25, ha previsto la sperimentazione per un periodo di due anni anche per gli EPNE	N. Attività di sviluppo avviate	1
	Obiettivo n 3.2 (peso 5%) Migliorare la	SERV.1		

	modernizzazione dell'apparato amministrativo e organizzativo dell'Ente.	1.Formazione mirata del personale, 2.Innovazione tecnologica	N.. Attività formative Ricerca di strategie di sviluppo da avviate/avviare	6 1 1
		3.Approvazione dello nuovo Statuto dell'Ente e revisione regolamenti dell'ente 4.Completamento della gestione informatizzata flussi documentali	Pubblicazione Attività di revisione in corso % al completamento Completamento (basso-medio-alto)	40% Alto
	Obiettivo n 3.3 (peso 4%) Implementazione delle misure adottate per la trasparenza e l'integrità	SERV.1 1.Pubblicazione dei dati e informazioni previste dal Programma Triennale della Trasparenza approvato dall'Ente Parco. 2.Tavoli di partecipazione e giornate della trasparenza con gli stakeholder. 3.monitoraggio attuazione amministrazione aperta 4.Realizzazione Piano della performance 2013-2015 "integrato" che comprenda gli ambiti relativi alla performance e alle misure in tema di prevenzione e contrasto della corruzione. Realizzazione banca dati soddisfazione	Pubblicazione on line attivata Sul sito istituzionale dell'Ente N.Riunioni giornate della trasparenza N.Attività di monitoraggio	1 >2 1/mensile 1 1 1

		utenti	Redazione	
			N.Riunioni	
			n. banche dati	
	Obiettivo n 3.4 (peso 4%) Miglioramento dell'attività di concertazione e gestione del personale	SERV.1 1.Nuova Contrattazione decentrata con recepimento del DLgs 150/2009 (Brunetta) 2.Attuazione definitiva del ciclo della performance 3.Utilizzo strumenti informatici per la gestione del personale.	N.Riunioni N.Riunioni con il Dirigente e i Responsabili Percentuale di utilizzo dei software specifici (bassa-media-alta)	>3 >5 Alta
Obiettivo n 4 (peso 37%) Valorizzazione e promozione del territorio delle attività produttive compatibili, promozione sociale ed economica, educazione e formazione e salvaguardia delle tradizioni	Obiettivo n 4.1 (peso 10 %) Aumentare l'attività di sostenere e finanziare progetti sviluppati in sintonia con i soggetti proponenti, le cui finalità rientrano tra gli obiettivi perseguiti dall'Ente Parco Incrementare le attività promozionali	SERV.1 Coinvolgere soggetti pubblici e privati, stimolando la produzione di progetti e/o proposte che aumentano il valore dell'offerta del territorio aspro montano SERV.1 1.Sostegno ad iniziative e/o manifestazioni	N. Incontri e riunioni con soggetti interessati e/o promotori –su base annuale	>10 >6

		culturali, artistiche, musicali e di animazione territoriale che hanno come obiettivo il recupero del profilo identitario, storico ed antropologico del territorio del Parco.	N. iniziative	
		2.Acquisizione di Documentari-fotografie sul Parco, anche attraverso indizione di concorso	n. concorso	2
	Obiettivo n 4.2 (peso 8%) Migliorare la comunicazione legata all'offerta del "prodotto Parco Nazionale dell'Aspromonte"	SERV.1 1.Redazione piano di comunicazione 2.Realizzazione materiale divulgativo, pubblicazioni, gadget 3.Progettazione grafica e stampa materiale promozionale e divulgativo	Avvio progetto di redazione Realizzazioni su base del triennio precedente-aumento % N. Progettazione su base del triennio precedente-aumento %	1 >50% >30%
	Obiettivo n 4.3 (peso 6 %) Implementare le attività di educazione Ambientale.	SERV.1 1.Avviare progetti di Educazione Ambientale, anche attraverso la creazione e l'attivazione di un laboratorio permanente di educazione ambientale, facilmente accessibile dalle scuole 2.Attuazione e coordinamento centri	N. Attività avviate N. attività in corso o da avviare	2 2

		di educazione ambientale e centri di esperienza		
		SERV.1		
	Obiettivo n 4.4 (peso 5%) Migliorare e implementare la produzione tipica dell'area Aspromontana e sostegno alle aziende di produzione	Identificare il "Paniere del parco" e progettare forme di sostegno alle produzioni	n. Attività avviata	1
	Obiettivo n 4.5 (peso 4%) Migliorare e implementare la visibilità del parco.	SERV.1 1.Partecipazione a Fiere ed Eventi – turismo, turismo sostenibile, valorizzazione prodotti tipici enogastronomici e artigianali, e iniziative a sostegno di iniziative specifiche dell'ente. Avvio procedimenti per l'adesione alla Carta europea del turismo sostenibile	N. Partecipazioni N.iniziative PRIMA FASE	>8 5 1
	Obiettivo n 4.6 (peso 4%) Migliorare il potenziamento rete Centri Visita del Parco	SERV.1 1.Forme di gestione dei centri visita – studio e proposte 2.Studio e proposte per la creazione di una rete dei musei del Parco	n. studi e proposte n.studi e proposte	1 1

6. Il processo seguito e le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione della performance

6.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del piano

Il processo di costruzione del Piano della Performance ha visto una lunga attività di analisi sulle criticità emerse con i piani adottati nel 2011 e nel 2012.

Le indicazioni di carattere strategico sono in continuità con quelle individuate negli strumenti di programmazione dell' Ente (Piano per il parco, Programma di sviluppo economico e sociale per le attività compatibili, Bilancio di previsione 2013). Gli obiettivi sono stati discussi e approvati dal Commissario Straordinario del parco nell'ambito del bilancio di previsione 2013 approvato con delibera n. 2/2013. Nel corso di una riunione con le

Organizzazioni sindacali è stato illustrato il contenuto del Piano. Altre indicazioni sulle fasi, soggetti e tempi del Piano sono contenute nel "Sistema di misurazione e valutazione della *performance* del Parco Nazionale dell'Aspromonte di cui all'art 7 del D.lgs 27 ottobre 2009, n. 150" approvato con deliberazione del Consiglio direttivo del Parco n..

Fase del Processo	Soggetti Coinvolti	Ore uomo dedicate alle fasi	Arco temporale (da- a)
Definizione dell'identità dell'organizzazione	2	20	Gen-feb 2012
Analisi del contesto esterno	2	20	Gen-feb 2012
Analisi del contesto interno	2	20	Gen-feb 2012
Definizione degli obiettivi strategici e delle strategie	5+1	30	Gen-feb 2012
Definizione degli obiettivi operativi e delle azioni	5+1	30	Feb-mar 2012

6.2 Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione delle performance

Affinchè il piano diventi uno strumento efficace a supporto dell'ente nel raggiungimento degli obiettivi si ritiene utile effettuare delle verifiche periodiche sullo stato di avanzamento delle azioni previste. Tale verifica verrà effettuata trimestralmente nel corso dell'anno e consentirà di fare emergere eventuali scostamenti dai risultati attesi, in modo da consentire di mettere in atto eventuali azioni correttive.

L' Ente parco, nell'ottica del miglioramento continuo, valuterà, inoltre, la possibilità di riesaminare gli aspetti relativi all'attuazione delle scelte strategiche adottate, valuta la possibilità di introdurre modifiche o nuove attività con lo scopo di aggiornare e migliorare il piano.

Il piano della performance così elaborato consentirà la storicizzazione dei dati annuali, pertanto nei prossimi anni saranno garantiti riferimenti certi per una valutazione più efficace.

6.2.1 Sorveglianza e misurazione

L'Ente Parco sorveglia e misura l'andamento delle proprie attività. Il Direttore, individua le attività per le quali risulta indispensabile / opportuno definire apposite procedure o istruzioni per la sorveglianza o misurazione di particolari elementi.

6.2.2 Controllo dello stato di avanzamento e riesame

Il responsabile del servizio o il dipendente dell'ufficio deve tenere sotto controllo lo stato di avanzamento delle azioni, per quanto di competenza, e comunicare al Direttore i problemi eventualmente manifesti. E' compito del Direttore la verifica periodica dello stato di avanzamento delle azioni. A tal fine verrà effettuata una riunione nel mese di Giugno e una riunione nel mese di Ottobre con i responsabili dei servizi e i dipendenti degli uffici della direzione. La verifica dello stato d'avanzamento viene effettuata da parte del Direttore per ogni azione connessa ad ogni obiettivo operativo. Il Direttore ha il compito di specificare eventuali azioni correttive:

queste possono anche comportare la modificazione del Piano o il rinvio delle scadenze stabilite o la modificazione delle azioni da intraprendere o l'entità delle risorse messe a disposizione

Le risultanze della verifica dello stato di avanzamento degli obiettivi costituiscono elementi da presentare durante il Riesame dell'Organismo Indipendente di Valutazione.

A prescindere dalle verifiche dello stato di avanzamento, in casi di particolare rilevanza quali evidenze di non conformità normative, rilevanti novità legislative, particolari pressioni esterne, incidenti, significative modifiche alle attività e alla struttura gestionale, ecc. l'OIV, su indicazione del Direttore, può convocare una apposita riunione finalizzata al riesame del Piano per la performance. Oltre al precedente caso, qualora il Direttore individui ulteriori possibili obiettivi (ad esempio connessi ad iniziative di ricerca intraprese da altri

soggetti istituzionali cui l'organizzazione può aderire) che possano essere utili al miglioramento dell'organizzazione, potrà proporre di integrare il Piano per la performance con l'aggiunta di azioni agli obiettivi operativi esistenti o definendo nuovi obiettivi, purché tali integrazioni non pregiudichino

il completamento delle attività previste.

6.2.3 Riesame dell'Organismo Indipendente di Valutazione

Il Riesame dell'OIV costituisce la fase conclusiva del ciclo di audit ed è finalizzato alla valutazione su base annua dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'efficienza di tutti gli elementi del piano e dell'organizzazione nell'ottica del miglioramento continuo. Le riunioni del riesame che coinvolgono il Direttore e, quando necessario il personale, sono il momento dedicato alla discussione ed approvazione di importanti elementi per la revisione del Sistema per la performance, quali la pianificazione degli obiettivi, il piano per la trasparenza, la formazione e l'addestramento, il Piano per la performance ed i relativi aggiornamenti annuali.

6.2.4 Valori storici di riferimento, benchmark e test della qualità dei target

L'Ente Parco ha integralmente modificato il piano della performance rispetto agli anni precedenti, pertanto non sono disponibili target di riferimento.

Per migliorare la qualità degli indicatori, la qualità dei target anche alla luce di valori di riferimento, è individuato un obiettivo di miglioramento continuo del Piano della performance che prevede la creazione di una banca dati ex novo. Per ogni obiettivo individuato saranno testati gli indicatori proposti, i relativi target alla luce di valori storici reperiti mediante un'apposita attività.

7. Piano della performance e Programma triennale per la trasparenza e l'integrità

All'interno del sito istituzionale del <http://www.parcoaspromonte.gov.it/> è riportato il contenuto di dettaglio del Piano della performance e sarà riportata la Relazione sulla performance entro i termini previsti come da art. 3 del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità. Il Piano della performance è riportato nell'apposita sezione del sito: "<http://www.parcoaspromonte.gov.it/trasparenza-valutazione-merito>" facilmente raggiungibile direttamente dalla homepage. Nella stessa sezione sono riportati gli aggiornamenti e le altre notizie.